

Omelia di ingresso del Nuovo Parroco Don Giuseppe

Roncallo Gaggio 30/11/1952

Domenica scorsa, con le lacrime agli occhi e con un nodo alla gola che mi impediva di parlare, davo l'addio alla buona popolazione di Curnasco, che lascio.

Oggi con il cuore trepidante e con tante buone sincere speranze dò il benvenuto a tutti voi. Il benvenuto a tutti, indistintamente, proprio senza nessuna distinzione, perché tutti mi siete cari ugualmente, e nel mio povero cuore già c'è identico amore per quelli che già conosco e per quelli che ancora non conosco personalmente ma che presto conoscerò, ore uguale per buoni e per meno buoni (cattivi nei nostri paesi non ce ne sono, e di conseguenze neppure tra voi, anzi son sicuro che tra voi troverò solo dei buoni!).

Benvenuto anzitutto a questa nostra gioventù maschile e femminile: sono la parte più bella e preziosa di ogni parrocchia. A voi cari ragazzi e ragazze anzitutto. Che io vi possa amare sempre, come sempre ho amato negli altri posti voi, perché voi siete il sole della vita. Quando manca il sole come è triste la vita. Nei nostri occhi, sui vostri volti splende il bel sole dell'innocenza, il sole più bello, perché raggio di quel sole che splende lassù in cielo. Ragazzi siate buoni, innocenti, studiate bene ed amate il vostro catechismo. In quelle divine pagine troverete il cibo sostanzioso, quel cibo che vi fortificherà per le dure lotte della vita.

Benvenuto a voi giovani e a voi figliuole, a voi che rappresentate la bella primavera, promettendo di tanti copiosi frutti di bene. Qual gioia fu per me l'assicurazione che a Roncallo avrei trovato degli ottimi giovani e delle ottime ragazze. Giovani, ragazze vi voglio conoscere, vi voglio vedere al lavoro voglio vedervi infondere sempre coraggiosamente e eroicamente sempre queste vostre fresche energie nel campo della Parrocchia. Sempre a fronte alta dovete metterlo, seppellirlo sotto i piedi per me mai dissotterrarlo) Siate coraggiosi nelle aspre lotte della vita. Attorno a voi, dentro di voi, quante lotte, quante tempeste quante battaglie. Niente paura. Se sarete coraggiosi le vincerete tutte. Giovani, ragazze, preparatevi bene, scrupolosamente bene per formare delle famiglie sane e cristiane. Il mondo nel quale viviamo, vivete è tanto brutto. Lo sapete.

Voi, solo voi lo dovete salvare. È inutile dare le colpe a questo o a quello, cercare questo o quel rimedio. Unico rimedio, una sola medicina può salvare il mondo e la salverà, son sicuro che la salverà, perché io ho tanta illimitata fiducia nella gioventù, la conosco troppo bene. Un unico rimedio, una sola medicina può salvare il mondo e certamente lo salverà: voi giovani che metterete in questo mondo nemico, senza vita, senza amore, senza gioia senza sorriso le vostre fresche energie, la vostra gioia, il vostro sorriso, voi che formerete famiglie cristiane, che siamo santuari e non tane.

Benvenuto a voi genitori. Avete sentito cosa ho detto ai vostri giovani.

Amateli! Amate i vostri ragazzi, amate i vostri giovani!. Amateli, educateli bene, Amateli, educateli, sì perché a questi vostri figliuoli ricordatevi bene genitori, voi dovete dare non solo un pezzo di pane materiale, che sazi gli stimoli del corpo. È importante quello, ma non è tutto. Questi vostri figliuoli vi chiedono soprattutto il pane della vita, vi chiedono che li amiate, che li educiate, che li aiutiate nelle loro aspirazioni, che diate loro una mano un consiglio, anche una sgridata, in certi momenti tormentosi della loro vita, che siate accanto a loro per toglierli nella cadute, state certi che fanno non per cattiveria ma per inesperienza, questi vostri figliuoli vi chiedono che siete sempre nella loro vita i buoni Angeli Custodi, che vigili stanno a loro fianco.

Benvenuto a voi ragazzi a voi giovani, a voi genitori.

Benvenuto a voi tutti.

Carissimi parrocchiani di Roncallo, dopo il benvenuto a tutti, eccomi qui tra voi per fare la volontà di Dio espressa mediante la volontà dei Superiori.

Lo sapete che io non sono il vostro parroco, io sono solo Economo Spirituale, in attesa che Monsignor Vescovo elegga il Parroco. Chi sarà? Sarò io? Sarà un altro? Questo non ha importanza. Sarà quello che vuole il Signore, perché noi dobbiamo essere sempre pronti ad obbedire. Comunque per ora io resterò tra voi.

E allora ecco alcuni punti fondamentali. Riconoscenza e amore ai vostri Parroci che vi hanno lasciato. Il primo grazie di cuore lo devo dire io, che ho trovato tanto bene, una parrocchia tanto buona. Ma un grazie di cuore deve partire pure da ogni nostro cuore. Anche se in qualcuno di loro avete notato delle deficienze, dei difetti, dovete esser generosi, dimenticare tutto quanto che essi vi hanno dato dei doni che mai potete ripagare, vi hanno dato il Battesimo, vi hanno assolto dalle vostre colpe, vi hanno dato la comunione, il pane dei forti, il Corpo di nostro Signore. Riconoscenza, amore, generosità nel passare sopra a qualche piccolo difetto.

Vogliamoci bene! Di un amore sincero, più che fraterno! Tutti abbiamo pure un cuore datoci per amarci, tutti abbiamo un comando Divino "amar Dio e amar il prossimo, vogliamoci bene. Siamo tutti al mondo per fare un po' di bene al nostro fratello. Vogliatevi bene anche tra di voi.

I due giorni che il Signore ci lascia in questa valle di lacrime, non siano peggiorati dall'odio, dalle gelosie, dai rancori. Dimenticate volentieri, generosamente, tutti i rancori vecchi e i nuovi rancori.

Don Giuseppe Cattaneo